Anno 49.° N. 258

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16
per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 24 [illegible] 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Ardita azione d'un nostro riparto nel Trentino

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23. — *COMANDO SUPREMO* 23 SETTEMBRE 1915

(Bollettino N° 120)

NELLA NOTTE SUL 21, UN NOSTRO RIPARTO, SPINTOSI SUL MONTE MELINO, ALLO SBOCCO DI VALLE DI DAONE IN VALLE GIUDICARIE, RAGGIUNGEVA COL FAVORE DELLE TENEBRE LE POSIZIONI CHE IL NEMICO VI STAVA RAFFORZANDO E CON ARDITA AZIONE RIUSCIVA A SCONVOLGERNE I RETICOLATI ED A DEMOLIRNE IN PARTE I TRINCERAMENTI.

DURANTE LA GIORNATA DEL 22 E NELLA SUCCESSIVA NOTTE SUL 23, FURONO DALLE NOSTRE TRUPPE RESPINTI ATTACCHI NEMICI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI AVANZATE: A MALGA PRA' DEL BERTOLDI A NORD OVEST DI MONTE COSTON, AL SASSO DI STRIA, NELLA ZONA DI FALZAREGO, SULLA COLLINA DI S. MARIA NEL SETTORE DI TOLMINO.

GENERALE *CADORNA*

Come gli Stati balcanici si avviano a intervenire nella guerra europea

La mobilitazione della Grecia e della Romania segue a quella della Bulgaria

La Bulgaria manterrebbe la neutralità malgrado la mobilitazione

L'esempio della Svizzera e dell'Olanda!

LONDRA, 22 (ore 2.10, sera). — *L'Agenzia Reuter apprende che il ministro bulgaro ricevette oggi un telegramma annunciante la mobilitazione generale delle forze bulgare.*

LONDRA, 22 (ore 10.15, sera). — *L'informazione dell'* Agenzia Reuter, *relativa alla notizia della mobilitazione bulgara, produsse naturalmente grande sorpresa nei circoli diplomatici; sebbene i telegrammi ricevuti durante gli ultimi giorni, avessero preparato un poco lo spirito ad attendere qualsiasi sviluppo della crisi.*

Quanto al significato dell'ordine di mobilitazione, nessuno finora è in grado di esprimere un'opinione qualsiasi. Stasera, a tarda ora, la notizia della Legazione Bulgara era costituita da un lungo telegramma da Sofia, annunciante la mobilitazione.

Secondo il ministro di Bulgaria a Londra, la Bulgaria manterrebbe la neutralità; ma questa sarebbe adesso una neutralità armata. D'altra parte si dichiara che il provvedimento preso pone semplicemente la Bulgaria stessa nella posizione di qualcuno dei vicini degli Imperi Centrali, come, per esempio, la Svizzera e l'Olanda.

Le convocazione della Sobranje

Radoslawoff e la maggioranza

ZURIGO, 23. — *I giornali recano che la mobilitazione bulgara fu preceduta da colloqui tra Re Ferdinando ed il Presidente del Consiglio Radoslawoff, coi capi dell'opposizione, i quali, secondo l'affermazione dei giornali tedeschi, si sarebbero schierati col governo, benchè platonicamente chiedano ancora un Ministero di concentrazione.*

La Koelnische Zeitung *scrive che la maggioranza della Camera sta dietro al Governo. Questo chiamò i deputati ministeriali a Sofia. Radoslavoff esporrà loro la situazione ed annuncierà in ultimo le deliberazioni.*

La Camera si radunerà solo alla fine di ottobre.

E' imminente l'occupazione dei territori ceduli alla Bulgaria dalla Turchia. (Stefani)

Le diverse previsioni sull'incognita balcanica

ZURIGO, 23. — Le notizie che si posso dare oggi dai Balcani sono queste: La Bulgaria è in piena mobilitazione; la Grecia e la Rumenia stanno prendendo analoghe disposizioni; in Rumenia, anzi, questi preparativi sono molto più avanzati che in Grecia.

Tra le previsioni pessimiste, vi è quella di un attacco della Bulgaria alla Serbia entro pochi giorni. Ma è una previsione accampata ancora molto in aria. La Bulgaria ha imparato con l'esperienza i pericoli che si corrono con le azioni temerarie.

Intanto, come si annuncia e riferiamo, seguiterebberoi le operazioni austro-tedesche iniziate sulle sponde del Danubio.

Ma se anche la Serbia fosse attaccata ai due fianchi da un lato dagli austro-tedeschi, dall'altro dai bulgari — la pegiore delle ipotesi — la natura del terreno ed il noto eroismo dell'esercito serbo non renderanno agli assalitori facile l'impresa.

Naturalmente la minaccia di una offensiva austro-tedesca sulle sponde del Danubio, mira a far precipitare gli avvenimenti in Bulgaria, come lo attacco dell'Inghilterra e della Francia contro i Dardanelli mirava a fare entrare la Grecia nella lotta.

Però, malgrado i segni apparenti e malgrado la volontà dell'attuale gabinetto di Radoslavoff, di marciare a fianco delle Potenze centrali, potrebbe succedere all'ultimo un cambiamento di scena. L'opposizione guidata da Ghescioff, da Daneff, da Ghenàdieff lavora febbrilmente per fare riunire la Sobranje per formare un gabinetto di coalizione alla vigilia degli avvenimenti decisivi. Qui si crede che se gli oppositori riuscissero a far riaprire la Camera, il progetto austro-tedesco che mira, iniziando — o fingendo di iniziare — un attacco decisivo contro la Serbia, a fare precipitare al suo fianco nella mischia la Bulgaria, fallirebbe.

La stampa tedesca, con la «Koelnische Zeitung» alla testa, vorrebbe far credere che Radoslavoff è d'accordo con l'opposizione. Ma questa supposizione è, finora, temeraria.

Una cosa si può assicurare: che attualmente le forze austro-tedesche al confine serbo non sono in condizioni, da sole, di compiere con successo una grande offensiva in un terreno montagnoso.

E' poi molto caratteristico un fatto per chi conosce gli usi tedeschi. La stampa tedesca, di solito così riservata, quando deve parlare di nuove azioni che stanno per compiere gli eserciti tedeschi, si è occupata improvvisamente, avant'ieri, dell'azione militare che la Germania starebbe preparando contro la Serbia.

Tutto lascia supporre quindi che l'iniziata offensiva austro-tedesca al fronte serbo, per ora non è che una manovra politica più che militare, tanto più che, come ripeto, i due imperi centrali non dispongono per ora su quel fronte che delle forze limitate.

La mobilitazione greca

ATENE, 23. — (Ufficiale) *La Bulgaria avendo mobilizzato ieri a mezzanotte 28 classi; la Grecia prenderà misure analoghe.* (Stefani)

L'approvvigionamento delle carni per gli eserciti di Francia e d'Inghilterra

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni). *Si discute la questione dell'approvvigionamento della carne per l'esercito.*

Runciman dichiara che il Governo tentò di concludere un contratto colle principali case argentine; ma il prezzo ed il trasporto sono troppo elevati. Il Governo tratta adesso in Australia per i rifornimenti; esso farà nello stesso tempo tutti gli acquisti per conto del Governo francese.

Runciman propone inoltre di requisire tutte le spedizioni di buoi arrivanti dal sud-America.

Nuova smentita dell'amm. tedesco de l'affondamento dell' "Hesperian"

PARIGI, 23. — Si ha da Berlino, via Amsterdam: «*L'Ammiragliato tedesco rinnova l'affermazione che nessun sottomarino tedesco affondò lo* Hesperian ». (Stefani)

Lo smacco del dottor Dumba

Egli partirà con la moglie

WASHINGTON, 23. — *Il dipartimento di Stato chiese agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra un salvacondotto per la signora Dumba che s'imbarcherà il 28 corr.*

L'ambasciatore Dumba attenderà probabilmente la comunicazione del richiamo del suo Governo, prima di domandare che venga dato il salvacondotto anche a lui.

Tuttavia credesi che abbia intenzione di partire con la sua signora.

La lotta fra russi e austro-tedeschi

Come si combatte nella regione dei Laghi

PIETROGRADO, 22. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*A nord-ovest di Friedrichstadt, in occasione dell'occupazione del villaggio di Strygg, nella regione di Birshalen, abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di molte armi.*

«*Combattimenti accaniti, che in qualche punto si svolgono anche alla baionetta, nella regione ad ovest di Dwinsk, continuano. In alcuni punti del fronte l'artiglieria nemica sviluppa un fuoco violento. Durante un attacco da parte delle nostre truppe contro il villaggio di Lebedevo ad ovest di Molodetchno i tedeschi furono respinti con vigoroso attacco alla baionetta.*

Fra Wilna e Lida

«*Abbiamo preso il villaggio di Lebedevo e ci siamo resi padroni di dieci mitragliatrici, di un cannone, di proiettili e di molti prigionieri. Dopo una ostinata resistenza, è stato pure preso con attacchi alla baionetta il borgo di Smorgonie, dal quale i tedeschi sono precipitosamente fuggiti in gran disordine verso i passaggi.*

«*Abbiamo fatto prigionieri quattro ufficiali e 350 soldati e ci siamo impadroniti di nove mitragliatrici, di 40 biciclette, di cavalli e materiale telefonico.*

«*Ad est di Lida, nella regione della stazione di Gavia il nemico che aveva passato il fiume dello stesso nome è stato respinto con un combattimento sulla riva destra.*

Sul Canale di Ogninsky

«*Nella regione ad est del canale di Oginsky il nemico è stato respinto dal villaggio di Relchkie e dalla regione del villaggio di Lischa. Abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di alcune mitragliatrici.*

La ricomparsa del "Goeben"

«*A sud del Pripet e su tutta la fronte verso il sud del Poliessie, nulla di essenziale.*

«*Nel Mar Nero, presso il Bosforo, i nostri cacciatorpediniere hanno scambiato cannonate con l'incrociatore Goeben* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino, 22: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *I russi hanno attaccato a sud-ovest di Lennewaden (sulla Dwina, a nord-ovest di Friedrichstadt). Il combattimento continua.*

«*Ad est di Smelina (a sud ovest di Dunaburg) le nostre truppe sono penetrate in una posizione nemica, su una larghezza di tre chilometri. A nord-ovest e a sud-ovest di Ochmjana il nostro attacco continua a progredire. Il settore della Gawia è stato passato ai due lati di Subotniki.*

«*L'ala destra è giunta sino nella regione a nord di Nowo Grodek.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Il settore di Molczadz è stato oltrepassato a sud-est della località dello stesso nome. Abbiamo preso d'assalto le posizioni russe sulla riva occidentale della Myschanka ai due lati della ferrovia Brest-Litowsk-Minsk.*

«*Dei distaccamenti che hanno passato il canale di Oginski presso Telechany hanno respinto i russi in direzione della Dobralawska.*

«(Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *Piccoli combattimenti sono avvenuti ad est di Loginschin.*

«Fronte sud-orientale. — *Nulla di nuovo* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna, 22: Un comunicato ufficiale dice:

«*Nella Galizia orientale e nella Wolinia la situazione è immutata. Sull'Ikwa sono avvenuti in alcuni settori violenti duelli di artiglieria. Tentativi isolati dei russi di passare il fiume sono falliti sotto il fuoco delle nostre batterie.*

«*In Lituania le truppe austro-ungariche hanno rovesciato ieri una posizione russa nel settore di Novoja-Nysch, facendo novanta prigionieri e prendendo tre mitragliatrici.*

I montenegrini bombardano Tecdo

«Fronte serbo-montenegrino. — *Sulla Sava e sulla Drina inferiore, duelli di artiglieria e scaramuccie. Sono state lanciate bombe su Pozarewac e Gradiste. L'artiglieria montenegrina ha bombardato Teodo* ».

Nel Belgio e in Francia

Violenta azione di artiglierie

PARIGI, 23. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

«*Continua la stessa attività di artiglieria a nord e a sud di Arras nonchè fra la Somme e l'Oise. Al nord dell'Aisne violento bombardamento nella regione di Ville aux Bois, ove abbiamo costretto il nemico a sgombrare un posto fortificato che abbiamo occupato.*

«*In Champagne cannoneggiamento reciproco su gran numero di punti. Una pattuglia nemica che aveva tentato di penetrare nelle nostre linee, è stata completamente distrutta.*

«*Un'azione di artiglieria particolarmente intensa si è avuta in Argonne, sul limite occidentale e nella regione della Haute Chevauchee.*

«*Sugli Hauts de Meuse a nord-ovest di Bouchet le nostre batterie hanno sconvolto i lavori e provocato esplosioni nelle linee nemiche. Il cannoneggiamento è stato pure violento nella foresta di Apremont, sulla fronte della Lorena, e nei Vosgi, nel settore della Meurthe e della Sare.*

Il bombardamento di Stuttgart

«*Per rappresaglia contro i bombardamenti diretti dai tedeschi sulle città aperte e contro la popolazione civile di Francia e d'Inghilterra, un gruppo di aeroplani si è recato a bombardare Stuttgart, capitale del Wurtemberg. Sono state gettate una trentina di granate sul palazzo reale e sulla stazione.*

«*I nostri velivoli, bombardati in vari punti del loro lungo percorso, sono tornati incolumi al punto di partenza* ». (Stefani)

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*In Artois il nemico bombardò violentemente nel settore di Roclincourt le nostre trincee a sud di Sharpe; la nostra artiglieria rispose vigorosamente.*

Vi furono alcuni combattimenti da trincea a trincea nella regione di Neuville. La nostra artiglieria diresse un fuoco intenso ed efficace sulle trincee tedesche a nord e a sud dell'Havre, come pure verso Neuvragnies.

«*In Champagne una mina tedesca esplose a nord-ovest di Perthes senza causare danni importanti. Il fuoco delle nostre batterie fece saltare parecchi depositi di munizioni.*

«*In Argonne bombardammo a varie riprese parte delle linee nemiche in cui erano segnalati lavori; l'artiglieria tedesca rispose debolmente. Azioni di artiglieria da una parte e dall'altra sugli Hauts de Meuse fra la Mosa e la Mosella, accompagnate da combattimenti a colpi di bombe, di torpedini, di granate a Beau Sejour e ad Eparges* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino, 22: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *I francesi hanno attaccato ieri sera tra Souchez e Neuville, come pure ad est di Roclincourt; ma i loro attacchi sono falliti sotto il nostro fuoco dinanzi ai nostri attacchi.*

«*Nella Champagne, a nord-ovest della fattoria di Beau Sejour nuove opere e trinceramenti francesi sono stati distrutti dal fuoco concentrato. Forti pattuglie, che sono penetrate in alcuni punti sino alla terza linea nemica, hanno completato la distruzione con perdite sensibili per i francesi ed hanno fatto un certo numero di prigionieri ritornando poi nelle nostre posizioni, secondo gli ordini ricevuti.*

«*Presso Villerval, ad est di Neuville, un aeroplano inglese è stato abbattuto da un aeroplano tedesco di combattimento. Il pilota è stato ucciso e l'osservatore, ferito, è stato fatto prigioniero.*

Sul fronte belga

LE HAVRE, 23. — Un comunicato ufficiale belga dice:

«*Durante la notte scorsa un leggero bombardamento dinanzi a Ramschapelle. Oggi violentissimo bombardamento nella stessa località. Attività di bombardamento diminuita a Pervyse, Roodepoort, Caeskarke, Lamperlisse, Saint Jacques, Capelle e Oudecapelle.* »

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 20 corr. dice:

«*Nella regione costiera cannoneggiamento e fuoco di fucileria.*

«*In direzione di Olty operazioni riuscite dei nostri esploratori presso Tewa.*

«*Un distaccamento turco che attaccò Norchin, venne respinto con grandi perdite.*

«*In direzione di Meliazghert la nostra cavalleria ebbe una scaramuccia coi curdi.*

«*Sul resto del fronte nessuna modificazione* ». (Stefani)

Si smentisce la notizia dello smarrimento d'una lettera diretta alla Santa Sede

ROMA, 23. — *La* Koelnische Volkszeitung, *ed in seguito altri giornali, pubblicarono commenti circa lo smarrimento di una lettera diretta dalla Santa Sede al Nunzio di Monaco di Baviera. L'inchiesta eseguita in proposito dall'Amministrazione delle poste italiane accertò l'assoluta infondatezza della notizia.* (Stefani)

L'opera della Commissione centrale per gl'indumenti militari

ROMA, 23. — *Ieri si è riunita al Ministero della guerra, sotto la presidenza dell'on. Ministro Barzilai, la Commissione centrale per gli indumenti militari.*

L'on. Presidente ha reso conto del lavoro preparatorio compiuto comunicando che in tutte le provincie sono state costituite le commissioni provinciali e sono in via di costituzione sottocommissioni e comitati nei centri minori.

L'on. Barzilai ha riferito che i quantitativi di lana richiesti dalle commissioni provinciali, sono ascesi a quintali 3530 ed i fondi domandati per il pagamento delle mercedi a 993.500 *lire. Finora sono stati concessi 732 quintali di lana e 396.500 lire di mercedi; ulteriori assegnazioni saranno fatte a lavori avviati. Il comm. Magni ha fatto comunicazioni attorno alla organizzazione del consorzio dei filatori, il quale tiene a disposizione del Governo circa 100.000 chilogrammi di lana filata al mese.*

La Commissione inoltre, dopo avere dichiarato di non potere per ora assecondare il voto di parecchie commissioni provinciali per la confezione d'indumenti d'altra specie, oltre quelli stabiliti, ha deliberato di escludere dal lavoro retribuito con lana gratuita gli indumenti confezionati a macchina ed ha elevato la mercede per le confezione delle calze.

In ultimo, fissati i prezzi massimi per la lana degli indumenti ammessi a premio, in ripetute varie questioni attinenti alla migliore organizzazione del servizio, ha costituito un Comitato esecutivo nelle persone di S. E. Donna Maria Salandra, marchesa Di Sargiani, generale Teltoni e comm. Aphel, prefetto di Roma. (Stefani)

L'azione compiuta dai Consorzi Agrari Provinciali

ROMA, 23. L'Unione delle provincie ha pubblicato una relazione statistica sulle operazioni compiute dai consorzi granari provinciali a tutto il 30 giugno 1915. Da tale interessante pubblicazione risulta che i consorzi agrari costituiti in Italia furono 68 in tutte le provincie, fuorchè a Porto Maurizio e che essi funzionarono con 254 magazzini fiduciari e le operazioni compiute e dettagliate possono essere così riassunte:

Grano acquistato dal Governo quintali 2.454.033; grano acquistato dai privati quintali 83.186; totale del grano acquistato dai consorzi quintali 2.537.219. Granoturco acquistato dallo Stato quintali 191.163; farine acquistate dallo Stato quintali 2401; altri cereali acquistati presso lo Stato quintali 93.376; totale generale degli acquisti da parte dei consorzi quintali 2.652.058 per un valore di circa 108 milioni per grano e 8 milioni per altri cereali.

Le vendite dei consorzi furono per grano quintali 2 milioni 900 mila oltre 88 milioni; per altri cereali quintali 72.000 per circa due milioni e mezzo con un totale di quintali 2 milioni 612 mila e per un valore di 91 milioni. Gli altri cereali furono granoturco e farina ed una piccola quantità di riso. Alcuni consorzi vendettero il grano ai molini, altri sfarinarono il grano acquistato o direttamente o a mezzo di molini locali. Non risulta che alcun consorzio abbia imposto un calmiere obbligatorio.

La relazione si chiede se l'opera finora compiuta dai consorzi offre l'adito ad insegnamenti per l'avvenire tanto nel periodo bellico che nel tempo ordinario, e si risponde che l'esperimento è stato troppo breve perchè di una politica annonaria degli enti pubblici possa farsi norma sicura per i tempi ordinari.

Dal punto di vista speciale del periodo straordinario di guerra può concludersi:

che l'opera di approvigionamento di grano, da parte del Governo ha corrisposto per quantità a tutte le richieste dei Consorzi e per quanto si riferisce all'attualità dopo un primo assestamento non si ebbero difficoltà che i rischi di funzionamento dei Consorzi sono appena apprezzabili (lire 370.000 insolute al 30 giugno per solo ritardo di pagamenti sopra oltre 100 milioni di vendite);

che l'approvigionamento dei grani e dei cereali dei Consorzi sul mercato interno ha importanza minima;

che l'opera di funzionamento dei Consorzi si dimostra efficace tanto per sottrarre l'amministrazione governativa da una attività di dettaglio, quanto per rendere più immediato il contatto fra i provveditori ed i consumatori e per accettare in confronto ai bisogni le provviste occorrenti.

La relazione dell'Italia con la Svizzera

Un'intervista col presidente

Poche ore prima che il Consiglio Federale approvasse il «trust» della importazione concordato fra la quadruplice e il governo elvetico un redattore della rivista milanese «Gli Avvenimenti» potè avere un colloquio col Presidente della Confederazione.

Le dichiarazioni fatte dall'on. Motta al pubblicista italiano hanno grandissima importanza per noi, non soltanto per l'oggi, ma anche per il domani.

«Chiunque avesse potuto ascoltare la parola del capo supremo della Confederazione Elvetica — scrive il collega milanese — ne avrebbe riportato l'impressione di una sincerità assoluta che traspariva dal calore dell'accento, dallo sguardo che rifletteva l'animo suo come da una fontana limpida, cristallina.

— So bene che in Italia, — cominciò l'onorevole Motta, — ho avuto una certa ripercussione la polemica suscitata da qualche giornale del Canton Ticino circa i moventi che indussero il governo elvetico a concedere ospitalità a ministri di Stati belligeranti accreditati presso il Vaticano. Ma per dissipare ogni equivoco, basta vivere qualche giorno fra noi, comprendere la nostra anima ed i nostri sentimenti.

Ciascuna nazionalità della Svizzera potrà avere le proprie simpatie di razza. E' umano, è naturale sia così; non si possono dissipare le correnti portate dall'educazione, dall'uso della lingua, dalla cultura, dalle abitudini di ciascuna razza che vive nella repubblica. Ma al di sopra di queste peculiari condizioni di spirito vi è un pensiero che congiunge tutti, un pensiero che stringe la Svizzera in una compatezza mirabile, che ci rende invulnerabili da qualsiasi sospetto di preferenza politica nell'odierna conflagrazione europea; è quello della tradizione neutrale della repubblica che è e sarà sempre vivo e forte sopra qualsiasi cosa, perchè è patrimonio storico, morale del nostro paese.

Se contrariamente alle abitudini del nostro parlamento, dove le discussioni si svolgono in un ambiente di assoluta calma, vi fu in quel giorno delle accennate polemiche una seduta alquanto burrascosa, dove io fui costretto a prendere la parola per ribadire questi concetti, ciò significa appunto che fra noi non viene ammesso nemmeno il dubbio di divisioni politiche che possano condurre a disunire lo Stato nel concetto della neutralità.

Ciò non esclude che i sentimenti individuali di ciascuno possano variare da regione a regione o da razza a razza; le simpatie non varcano mai il campo puramente spirituale, e sarebbero concordi quando la Svizzera dovesse difendersi da chi osasse toccare i suoi confini. Non è invano che la Svizzera ha un esercito forte, agguerrito dall'esercizio di un'ormai lunga mobilitazione la quale già attualmente costa all'erario circa 250 milioni di franchi.

— E — secondo Vostra Eccellenza — il concedere ospitalità a nemici di questa o quella potenza belligerante non costituisce una disgressione a questi principii?

— No, assolutamente. Noi non possiamo chiudere le nostre frontiere a chi invoca le tradizioni ospitali della Svizzera; ciò non sarebbe nemmeno simpatico.

La repubblica conta oggi fra i suoi immigranti non solo il tale o il tal altro diplomatico della nazione *A* o della nazione *B*, ma qualunque cittadino di esse che è fuori della linea del fuoco per varii motivi; e quando non rechino manifestamente danno ai paesi in guerra, quando non abusino cioè del diritto d'asilo che noi accordiamo loro, sono e saranno sempre i benvenuti. Si è parlato di una... pretesa rottura neutrale perchè si è accordato il soggiorno al Generale dei gesuiti, e si è voluto, inoltre, vedere in ciò un aperto contrasto allo spirito della nostra costituzione che vieta a quell'*ordine* religioso di prendere stanza da noi. Ma è facile capire che nel caso presente non è l'*ordine* dei gesuiti che da noi è ospitato, sibbene una persona singola che ci ha domandato un asilo temporaneo finchè dura la tempesta...

Per sentita dire per la lettura dei giornali, ho avuto l'impressione che di tempo in tempo circolano anche in Italia idee errate sul conto nostro. Sono secolari i buoni rapporti fra noi vicini: sono notissime e ricordate varie pubbliche manifestazioni di reciproca simpatia: questa simpatia permane anche oggi: non è stata affatto toccata dalle vicende odierne della guerra; noi vediamo nell'Italia l'amica dell'ieri, dell'oggi e del domani. Ella accosti pure parecchi ambienti, varie razze della nostra repubblica, e avrà nuove prove della verità delle mie parole.

Richiesto intorno al «trust» fece comprendere che sarebbe stato presto approvato; ma soggiunse:

— Finchè perdurano i negoziati ogni indiscrezione sarebbe atto scorretto. Io confido che i negoziati, grazie a mutue concessioni, approderanno fra breve a risultati favorevoli. Anche in questa questione il pensiero dominante del governo federale è di salvaguardare la neutralità economica, elemento sostanziale della neutralità politica.

Noi domandiamo a tutti i nostri vicini di considerare la nostra difficile situazione con criteri di giustizia e di equità. La nostra politica tende a tutelare la vita industriale e commerciale del paese, e a null'altro. Lungi da noi il concetto di favorire, come che sia, un paese a danno dell'altro... Infine io spero vivamente che ogni malinteso abbia a finire, e mi auguro inoltre che abbiano a cessare le voci di certa stampa la quale attribuisce alla Svizzera intendimenti e preparazione contrarie a questa o quella potenza. Le notizie propalatesi proprio oggi, e opportunamente smentite dal «Corriere della Sera» e dal «Secolo», circa movimenti di truppe ai confini italiani, mi addolorano profondamente, perchè non vorrei che alcuno potesse minimamente dubitare della leale neutralità elvetica, per la quale neutralità solo — come già le dissi — noi teniamo mobilitato un esercito.

Fenomeni economici della guerra

Da qualche mese va accentuandosi in Italia ed all'estero un fenomeno economico che a tutta prima sembrerebbe strano in quest'epoca di guerre più che mai feroci, che portano stragi e distruzioni incalcolabili di vite e di beni: si è l'abbondanza del denaro in circolazione.

Gli Istituti di credito lo attestano nelle loro situazioni mensili, gli industriali ed i commercianti hanno modo di constatarlo ogni giorno intorno a loro.

Le cause sono varie e su per giù sono le stesse che si ripetono con effetti simili nei periodi bellici. Proviamo a delinearne le principali e più evidenti.

I prestiti di guerra offrono, forse la spinta più forte al fenomeno indicato; furono due miliardi e 250 milioni di lire che, in parte già effettivamente versate ed in parte da pagare ratealmente, l'Italia preleva intanto dal risparmio nazionale per mettere in circolazione all'acquisto di tutto ciò che occorre per l'entrata ed il mantenimento di un forte e numeroso esercito in piede di guerra.

La somma indicata, spesa e da spendere, non è tutto perchè quella rappresenta solo l'importo chiesto con un solo mezzo eccezionale: i due prestiti nazionali. Devono poi aggiungersi le altre somme assai cospicue che lo Stato mette in circolazione dopo di averle incassate sulle entrate di bilancio od in virtù di buoni e vaglia del Tesoro od in seguito all'emissione di biglietti.

L'aumento della circolazione bancaria ha poi un influsso notevole: basta pensare che dal 31 agosto 1914 al 10 agosto di quest'anno i biglietti degli Istituti di emissione in circolazione aumentarono da 2,745 ad oltre 3.742 milioni di lire con una differenza di oltre 997 milioni, che, in una forma e nell'altra, andarono a mobilizzare il credito della Nazione.

La comparsa di sì forti masse di denaro in un tempo ristretto sul mercato d'Italia (poichè crediamo che all'estero ed in America il nostro Governo avrà provvisto con pagamenti limitati e con speciali accordi), il bisogno urgente di tanti articoli di vittuaria e d'approvvigionamenti diversi, da parte dello Stato, hanno poi avuto un effetto immediato in aumento sul valore di quasi tutte le merci e quindi sul metodo degli scambi, sulle condizioni di pagamento.

Gli affari di compra-vendita si concludono per una gran parte a contanti o a pochi giorni dalla fattura e, lucrosi, si susseguono con straordinaria attività. Aumentano i redditi dei fornitori dello Stato, degli industriali e dei commerciali, agricoltori e capitalisti; ne consegue una forte *velocità* nella circolazione e per tal modo viene ad aumentare l'offerta della moneta, apportando una nuova corrente di vita ai nostri traffici dopo un'epoca di forte depressione economica.

Un'altra causa dell'abbondanza di denaro è data, oggi, dai precedenti disinvestimenti. Nei primi mesi della guerra si sono infatti venduti grossi *dossiers* di Rendite italiane e straniere e di altri valori pubblici e privati e sono state ritirate somme notevoli dagli Istituti di credito e dalle Casse di risparmio postali.

A poco a poco, ritornata la calma e generalizzata la fiducia nelle nostre armi e nelle forze economiche del Paese; diverse categorie di titoli vengono riassorbite ed i depositi riaffluiscono copiosi alle Banche, causa questa non ultima forse dei forti cambi a nostro sfavore.

Una ragione del fenomeno in esame, per quanto estraneo al periodo bellico che attraversiamo, è l'ottimo esito della campagna agricola e gli alti prezzi ai quali fu venduto e si mantiene il bestiame, che diede un reddito eccezionalmente ottimo.

Le Banche, che sono il termometro delle condizioni economiche delle nazioni, segnano subito questo fenomeno in diversi modi: aumento nelle disponibilità di cassa, aumento nei depositi fiduciari, diminuzione degli impieghi e riduzione del tasso di sconto privato.

L'aumento dei depositi fiduciari non è tanto rilevante quanto la diminuzione degli impieghi e specialmente degli effetti scontati. Ed è subito spiegato quando si pensa che oggi, mentre il saldo delle fatture si fa in gran parte per contanti, manca il vero portafoglio commerciale.

E così vediamo verificarsi le seguenti **riduzioni nel «Portafoglio Italia»** presso gli Istituti di emissione:

Portafoglio Italia	30 giug. 1915	31 ag. 1915
Banca d'Italia	858.939.000	630.804.000
Banco di Napoli	241.042.000	205.975.000
Banco di Sicilia	77.500.000	68.400.000

Presso gli Istituti di emissione, al contrario di quanto succede nelle altre Banche e Casse di Risparmio, i depositi fiduciari sono in diminuzione da fine giugno a fine agosto p. p. la Banca d'Italia segna maggiori rimborsi per oltre 59 milioni ed i due Banchi meridionali per altro lire 22.812.000.

Si capisce che i risparmiatori timorosi, i quali allo scoppiare della guerra ritirarono i depositi dalla loro Banca per portarli più al sicuro, per quanto a tasso di ridottissimo, presso gli Istituti di emissione, a poco a poco si rassicurarono, ricollocando le loro disponibilità presso la Banca più rimuneratrice.

Il tasso di sconto ufficiale presso gli Istituti di emissione è mantenuto al 5 e mezzo per cento, ma lo sconto privato è in notevole diminuzione.

In Inghilterra ed in Germania si è preoccupati dell'abbondanza del denaro, si temono crisi di speculazione; gran parte dei commercianti ed industriali italiani, che vedono un po' mobilizzati i crediti vecchi e lavorano oggi bene e quasi per cassa, cominciano a respirare e par loro di vivere in un mondo nuovo. Sanno però di dover avvantaggiarsi del momento favorevole onestamente e cautamente.

Treviso, settembre 1915.

Filippo Pedrazza

Le indennità giornaliere

agli ufficiali e sottufficiali richiamati

ROMA, 23. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale:

Art. 1. — Le indennità giornaliere di cui ai R. Decreti 3 gennaio 1915 N. 2 e 15 aprile N. 471 sono dovute tutte le volte che gli ufficiali richiamati dal congedo dopo il 1 agosto 1914 sono destinati a prendere servizio in sedi diverse da quelle in cui avevano la residenza abituale al momento del richiamo e semprechè non abbiano diritto alle indennità di guerra.

Art. 2. — Non spetta indennità per il periodo di servizio obbligatorio di prima nomina. Cessato tale periodo, agli ufficiali che vengono trattenuti alle armi è dovuta l'indennità di cui all'articolo precedente, sempre quando essi prestino servizio in località diversa da quella nella quale avevano la residenza abituale al momento in cui vennero alle armi.

Art. 3. — Ai sottufficiali richiamati dal congedo, ammogliati o vedovi con prole o che abbiano genitori o fratelli minorenni o sorelle nubili seco loro conviventi ed a loro carico, destinati fuori della propria residenza, spetta, oltre agli assegni ordinari una indennità giornaliera di lire due. Ai sottufficiali che per effetto del R. Decreto 23 maggio 1915 N. 677 dovrebbero percepire un soprassoldo minore a lire due sarà corrisposta la differenza.

Art. 4. — La disposizione del precedente art. 3 è applicabile ai funzionari ed impiegati dello Stato richiamati alle armi con il grado di sottufficiali che si trovano nelle condizioni indicate dal primo comma dell'articolo stesso anche nel caso che non siano destinati fuori della propria residenza.

Art. 5. — Le disposizioni contenute nel Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 N. 1064 debbono applicarsi ai personali nel decreto stesso indicati, appartenenti al personale di ruolo delle Ferrovie dello Stato anche quando prestino servizio nelle associazioni della Croce Rossa Italiana, dei cavalieri del Sovrano Ordine di Malta, della Croce Azzurra, nel Corpo Nazionale Volontari ciclisti ed automobilisti e ad altre organizzazioni di milizie volontarie riconosciute dal governo.

Art. 6. - Sono da considerarsi richiamati agli effetti della disposizione stabilita dal Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 N. 1064 e dei R. Decreti precedenti quei militari che prima della chiamata alle armi erano già stati inviati in congedo illimitato dopo aver prestato una o più volte servizio militare. Le stesse disposizioni stabilite per i richiamati sono applicabili:

1) Ai militari di terza categoria chiamati per la prima volta a prestare servizio militare; 2) ai trattenuti, ossia ai militari di prima e seconda categoria, la cui permanenza alle armi venga di autorità protratta oltre il giorno in cui hanno compiuto il periodo di servizio obbligatorio stabilito dalle leggi di leva di terra e di mare; 3) a coloro che già esonerati per riforma dal servizio militare vengono, in seguito a nuova visita medica, ordinata dall'autorità militare, dichiarati abili al servizio stesso e chiamati sotto le armi, qualunque sia la categoria a cui appartengono, sempre quando la nuova visita non abbia luogo in applicazione dell'art. 62 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con R. Decreto 24 dicembre 1911 N. 1497. Il trattamento stabilito dall'art. 2 del R. Decreto 13 maggio 1915 N. 620 e dall'art. 5 del Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 numero 1064 è applicabile soltanto agli impiegati avventizi delle amministrazioni governative e delle Ferrovie dello Stato che siano da considerare richiamati a termini del primo comma del presente articolo o che si trovino nelle condizioni di cui al comma dei N. 1 e 3. Agli impiegati civili di ruolo dello Stato e delle Ferrovie dello Stato chiamati per la prima volta alle armi quali militari di prima e seconda categoria spetta esclusivamente fino al compimento del periodo di servizio obbligatorio il trattamento di cui al penultimo comma dell'art. 20 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. Decreto 22 novembre 1908 N. 693.

Art. 7. — Le indennità di cui al presente decreto decorrono dal 16 luglio al 31 dicembre 1915 e saranno osservate in quanto non siano modificate da questo stesso decreto le modalità dai R. Decreti N. 2 e 471 del 1915.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Onorare beneficando, - Il fatto di sangue di Codromaz

Ci scrivono 23 (n):

L'egregio signor Angeli Umberto fu Gio: Batta fra le beneficenze disposte per onorare la memoria dell'amatissimo di lui primogenito Battista sottotenente nel .... Bersaglieri, testè caduto sul campo di battaglia, ha versato alla Congregazione di Carità lire 200 per l'acquisto di un certificato di rendita a perpetuo ricordo dell'Estinto. — L'egregio signor Moro ingegnere Vittorio, ha offerto alla predetta Istituzione lire 5 in memoria del capitano degli Alpini Giovanni Vigne, e lire 5 in memoria del sottotenente dei bersaglieri Battista Angeli, entrambi morti sul campo dell'onore, per la grandezza della Patria.

I preposti alla pia Istituzione nel porgere vivissime condoglianze alla famiglia Angeli ringraziano della offerta e della destinazione della medesima e ringraziano pure l'ing. Moro.

* Ecco alcuni particolari sul grave fatto di sangue accaduto a Codromaz in Comune di Prepotto:

Nella famiglia di Valentino Codromaz regna la discordia per le continue risse fra i due fratelli Andrea di anni 47 celibe e Giovanni di anni 36 ammogliato a Maria Caucig. Domenica scorsa Andrea, ubbriaco, ritornato a casa verso le ore 16, venne a parole con la madre Maria Tomasig di anni 74. Non trovando buone ragioni da opporle la pigliò per il collo e tanto la battè da produrle delle lesioni piuttosto gravi.

Verso le ore 17 s'incontrò con la cognata e anche con questa cominciò a contrastare, e la sarebbe finita male se in buon punto non fosse intervenuto il fratello e non lo avesse cacciato fuori di casa.

Pareva tutto finito, ma invece l'ubbriaco verso le 21, dalla casa vicina, dove s'era rifugiato chiamò l'Andrea, il quale uscì e si fermò sotto il portone. Non ebbe tempo però di dire una sola parola, perchè una *fraterna* fucilata lo stese a terra; trascinandosi a carponi potè rientrare in casa propria e farsi medicare la ferita che non pare grave.

Il feritore fuggì ma più tardi venne arrestato dai carabinieri in un fienile.

Sottoposto ad un interrogatorio negò di avere avuto intenzioni omicide e disse che colpì il fratello nel mentre si esercitava allo sparo. Ora trovasi nelle carceri di Cividale.

Ieri venne qui il giudice istruttore dottor Pampanini.

Da S. PIETRO al Natisone

Vi comunico l'orario degli esami di licenza complementare e normale che avranno luogo nella prossima sessione di ottobre:

LICENZA NORMALE

Venerdì 1 ottobre ore 8.30. Prova scritta di Italiano e di pedagogia; Sabato 2 ore 8.30. Prova scritta di matematica; Sabato 2 ore 15. Educazione fisica; Lunedì 4 ore 8.30. Disegno; Lunedì 4 ore 15. Calligrafia; Martedì 5 ore 8.30. Prove orali (materie letterarie); Martedì 5 ore 14: Canto; Mercoledì 6 ore 8.30: Prove orali (materie scientifiche); Mercoledì 6 ore 14: Lavoro femminile.

LICENZA COMPLEMENTARE

Lunedì 4 ottobre ore 8.30: Prova scritta d'italiano; Martedì 5 ore 8.30: Prova scritta di francese; Martedì 5 ore 14: Calligrafia; Mercoledì 6 ore 8.30: Prova scritta di matematica; Mercoledì 6 ore 14: Disegno; Giovedì 7 ore 8.30: Prove orali; Giovedì 7 ore 14: Educazione fisica; Venerdì 8 ore 8.30: Prove orali; Venerdì 8 ore 14: Lavoro femminile.

Da SAN DANIELE

Un nostro concittadino promosso per merito di guerra

Ci scrivono, 23 (n):

Al sindaco pervenne la seguente lettera:

«Sono lieto di riferirle, per le conseguenti comunicazioni e congratulazioni alla famiglia, che il caporale De Arcano Orazio, appartenente a codesto Comune, venne promosso sergente per merito di guerra, col seguente motivo: «Durante un attacco notturno, il 9 giugno 1915, mercè la sua autorevolezza ed impavidità, riuniva molti militari sbandati per ricondurli sul posto di combattimento».

Il colonnello: *N. Foschetti.*

Il concittadino conte Orazio D'Arcano, figlio del signor Antonio, era impiegato alla nostra Banca Popolare. Fu arruolato di leva nella classe 94 di 2.a categoria, e causa gli avvenimenti fu mantenuto sotto le armi.

Da PORDENONE

Per l'attuazione del calmiere - Il cav. Baldissera capitano

Ci scrivono, 23 (n):

L'assessore comunale cav. Francesco Asquini ha convocato per giovedì 23, alle ore 16, in Municipio, commercianti ed esercenti della città e la commissione di annona per concretare il calmiere su tutti i generi di prima necessità.

* Il cav. Giacomo Baldissera già direttore delle nostre scuole elementari, ed ora a riposo, in seguito a sua domanda, è stato richiamato col grado di capitano ed oggi stesso è partito per la sua destinazione.

Auguri e rallegramenti.

Da PALMANOVA

Cose del Comune

Ci scrivono, 23 (n):

Molti cittadini interessati ci domandano perchè il Comune non provvede ad eseguire i pagamenti dei quali fu incaricato, degli affitti per alloggi militari. Simili pagamenti vengono eseguiti puntualmente, alle date prescritte, a Udine, Cividale, Fagagna, ecc. ecc.

Perchè non si può fare altrettanto a Palmanova?

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 23 SETTEMBRE)

Presidente cav. nob. Antiga; Giudici, Turchetti e Pampanini; P. M. Algise; canc. Bertuzzi.

Riscossioni truffate

Liberti Alberto di Rosano di anni 39 da Castellammare del Golfo, è imputato di truffa per avere da oltre cinque mesi e fino al 18 agosto 1914, con raggiri atti ad ingannare la buona fede altrui, procurato a sè stesso l'ingiusto profitto di circa lire mille presentandosi a riscuotere crediti da vari clienti della ditta Libassi e Munna, qualificandosi per Libassi, e ciò in danno di Rodaro Antonio e Fedele Antonio di Corno di Rosazzo, Bosio Luigi e Costantini Giuseppe di San Giovanni di Manzano, Della Mea Teresa di Pontebba, Fosca Nicolò di Bertiolo e Costa Francesco di Santa Maria Sclaunicco.

L'imputato, già una volta condannato per il medesimo reato con la legge del perdono, non si presenta e viene giudicato in contumacia.

Le parti lese compariscono quasi tutte e confermano la truffa subita.

Il P. M. ritiene pienamente provato il reato di truffa e chiede che l'imputato sia condannato ad un anno, 4 mesi e dieci giorni di reclusione e lire 400 di multa; chiede inoltre che gli venga revocata la legge del perdono, applicata alla prima condanna e gli sia concesso l'indulto contemplato dal decreto luogotenenziale del 27 maggio a. c.

Il Tribunale applica l'indulto luogotenenziale e condanna il Di Liberti alla reclusione per due mesi e 23 giorni.

Contrabbando d'esportaz.

Colbacci Emanuele fu Michele, di anni 62, di Sagliano al Rubicone (Forlì), domiciliato a Bucarest, muratore, è imputato di avere tentato il 21 febbraio 1915 in Udine, di esportare sette chilogrammi di carne suina, ridotta in salsiccie. E' condannato in contumacia a lire 50 di multa.

Marzuoli Pietro di Natale, di anni 40, da Perugia, è imputato di avere tentato di esportare, facendone spedizione da Venezia, chilogrammi cinque di farina di frumento e chilogrammi due di pasta. Il tentativo venne scoperto a San Giorgio di Nogaro.

Viene condannato in contumacia a L. 60 di multa.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 13 al 19 settembre (dazio compreso)

CEREALI			
Frumento	da L.	34 0[illegible]	a 35 95
Granoturco giallo	»	35 6[illegible]	» 37 5[illegible]
» bianco	»	—	—
Cinquantino	»	—	—
Avena	»	30 85	» 33 20
Segala all'ett.	»	23 —	» 24 —
Sorgorosso	»	—	—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—	» 44
» di pianura	»	35 —	» 44
Patate	»	10 —	» 14 —
Castagne	»	—	—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	2[illegible] —	a 245.—
Formaggio latteria	»	185 —	» 215.—
tipo comune (nost.)	»	200 —	» 210.—
pecorino vecchio	»	320 —	» 37[illegible].—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	»	310.—	» 340.—
parmeggiano	»	250.	» 310.—
reggiano	»	285	» 310.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45 —	» 50 —
» giapponese	»	33 —	» 36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	330. —	a 350.—
» comune	»	330 —	a 350.
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	—	—
» vacca [p. m.]	»	240 —	» 270.—
» vitello [p. m.]	»	220.—	» [illegible]00 —
» porco [p. m.]	»	—	—
SALUMI			
Strutto	da L.	210.—	a 2[illegible]0.—
Lardo nostrano	»	220.—	» 240.—

FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	9 70	» 10 6[illegible]
» II »	»	8 60	» 9.70
» della bassa I »	»	[illegible]	» 7 80
» » II »	»	—	—
Erba spagna	»	8.50	» 9.40
Paglia da lettiera	»	7.20	» 8.10
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	3.5[illegible]	» 3.[illegible]
» » in stanghe	»	3.60	» 3.70

GRANI

MARTEDÌ 14 Settembre. — Furono misurati ettolitri 346 di granoturco e 96 di frumento.

GIOVEDÌ 16. — Ettolitri 373 di granoturco, 59 di segala e 116 di frum.

SABATO 18. — Ett. 400 di granoturco 77 di segala e 99 di frumento.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento da L. 28.50 a 29.50 — Segala da L. 24 a 24.50 — Granoturco vecchio bianco a L. 26 — Id. nuovo a L. 24 — Id. nuovo giallo da lire 23.50 a 25.50 — Patate (quintale L. 14.

PIAZZA VENERIO (Quint.)

Pere da L. 17 a 50 — Pomi da lire 12 a 25 — Susini a L. 23 — Fichi da L. 15 a 40 — Uva da 35 a 60 — Noci da 48 a 55 — Castagne da 22 a 25 — Sorbole a 20 — Pomidoro a L. 25.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.60 a 2.80 — Anitre da 1.70 a 1.90 — Oche da 1.65 a 1.90 — Dindie da 2.30 a 2.40.

Cronaca Cittadina

I giornalisti a Udine

Un dispaccio a sir Rennel Rodd

La «Stefani» ci comunica:

I giornalisti che hanno preso parte alla visita al fronte, hanno diretto all'ambasciatore d'Inghilterra Sir I. Rennell Rodd, il seguente telegramma:

«*I giornalisti italiani partecipanti alla visita sul fronte della guerra, insieme ai colleghi francesi ed inglesi, prima di separarsi inviano a Vostra Eccellenza l'attestato della loro perfetta fiducia nella cooperazione degli eserciti alleati per il trionfo delle armi che combattono per il diritto delle nazionalità e per la libertà dei popoli.*

«*Per i giornalisti italiani*

—Belcredi».

L'ambasciatore d'Inghilterra **ha** così risposto:

«*Profondamente commosso graditissimo telegramma dei giornalisti italiani, contraccambio fiducia nella cooperazione del valoroso esercito italiano, che, sempre fedele alle luminose sue tradizioni, si slancia verso il supremo ideale della giustizia.*

Rennell Rodd».

Sequestro di partite di cioccolato e di vino

In seguito all'allarme da noi dato circa l'introduzione di cioccolato, vino ecc. falsificati l'autorità con solerzia degna di lode ha iniziato una ispezione che comincia portare buoni frutti.

Sappiamo che sono stati sequestrati ben dieci quintali di cioccolato, a base pare di patate e qualche botte (rovistando meglio ne troveranno forse molte altre!) di vino che non ha probabilmente neanche visto l'uva. Tutta merce, messa in vendita, naturalmente, come roba fina e genuina, da questi ingordi speculatori che dovrebbero venire messi alla gogna e puniti al pari delle spie, perchè come queste mirano a colpire la vita dei cittadini, siano borghesi o siano militari.

Sarà una buona notizia per noi e per tutti i galantuomini quella che ci riferirà la severa condanna degli autori di tale commercio infame.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 89.468.23

Teresina Bosso e famiglia (in morte di Giuseppe Bragato) lire 1; Trevisan Rosa (in morte di Giuseppe Bragato) 1 (in morte di Brusin Antonio) 1; Anna Sonvilla e famiglia (seconda offerta) lire 50; Famiglia Spezzotti (in morte del tenente Angeli Battista di Cividale) 5; Comessatti Giacomo (seconda offerta) 50; Bernardon Arturo (in morte di De Pauli Pietro) 1; Feruglio avv. cav. Angelo (quarta rata) 50; Amministrazione Nascituri del signor Antonio Fadelli fu Giuseppe (per mesi settembre, ottobre, novembre, dicembre) 60; Totale L. 89.737.23.

Le offerte si ricevono presso il dott. Virginio Doretti segretario cassiere del Comitato (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

"Pro corredo del soldato,,

XVII° ELENCO OFFERENTI

Danaro: Raccolte a mezzo della «Patria del Friuli»:

Signor Ruggero Corra (in memoria di Olga Ligugnana) lire 5, Felicita Pascoli (in memoria co. de Pace) 1, sig. Gemma Piccoli e famiglia (in morte di G. Bragato) 2, cav. Antonio Rioli (in morte di Angelina Concina) 5, signor Francesco Rossi (in morte del co. de Pace) 5, sig. Lorenzo Morelli (in morte di Maria Urbanis Majizza) 5, signor Domenico Beltrame 20, signor Davide Levi 10, signor Passero Francescutto (in morte di G. Bragato) lire 2, signor Valle Alessandro lire 5, signor Toniutti Bastiano (in morte di L. Croattini) 5, sig. Rina Pari del Piero 10, ved. Marioni 100, sig. Angela Berizzi Volpe 50.

Indumenti: Famiglia Pamancilli Bernardo 66, signora Teresa Scarabellin 14, co. Emanuella Florio 2, signora della Pietra 42, sig. Perocco 8, sig. Ada e Ida Cantarutti 5, sig. Rita Toso 6, co. Vittoria Florio 6 (seconda offerta), sig. Emilia Trani 6 (seconda offerta), sig. Virginia Beltrandi Bearzi 10 (seconda offerta), sig. Lucia Angeli Sbuelz 7, co. Giulia Lovaria 16, sig. Luisa Zuccoli 6, sig. Anna Benz Tami 12, le signore di Spilimbergo 60, co. Vittoria Florio 8 (terza offerta), sig. Gismonda Mondolfo Padovano 4, sig. Giuseppina e Beatrice Chiaruttini 15 (seconda offerta), sig. Giulia Broili Salterio 20 (sesta offerta), sig. Tavasani 2 (terza offerta), co. Paolina di Sbruglio 6, sig. Luisa Zuzzi 8, sig. Irene Cremorini 30, sig. Margreth 5.

Sergente udinese prigioniero

Col tramite della Croce Rossa svizzera è pervenuta al sindaco la notizia che il sergente, nostro concittadino, Modonutti Pietro di Angelo della classe 1891, la di cui famiglia abita in Via Basaldella 41, trovasi prigioniero a Mauthausen e gode ottima salute.

L'assassino di Colugna si sarebbe suicidato

Un giornale cittadino ha raccolto la voce che Pietro Feruglio, il feroce assassino di Colugna, si sarebbe finalmente deciso di farsi giustizia da sè stesso, nel penitenziario di Lucca, ove venne mandato a scontare la meritata pena.

L'infelicissima madre sua mostrò alcune lettere scritte dal figlio. Sono sempre i pensieri e le frasi sentimentali del suo famoso diario. Ora egli afferma di essere innocente e che i delitti li commise perchè era spinto dagli altri!!!

Fino ad ieri, però, in Tribunale, non era giunta nessuna notizia della morte di Pietro Feruglio.

Beneficenza

La famiglia del compianto De Pau-

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

× × ×

qualche stazione balneare con una giovane bella, per esempio, come Zina — parlo di lei per semplice termine di paragone — e vedrete quale effetto colossale produrrete: voi, un forte rappresentante della nostra antica aristocrazia; lei, una bellezza regale! Ella cammina dandovi il braccio, maestosa come una regina, canta in qualche società aristocratica con la sua voce divina, mentre voi prodigate i vostri frizzi, i vostri motti di spirito! Sono certa che in tutta Europa si parlerebbe di voi! Tutti i giornali e le riviste canterebbero in coro le vostre lodi... E pensare caro principe che voi dite: «Se potessi cullarmi nella speranza?...».

— I giornali.. ma sì, ma sì.... Le riviste.. anche le riviste — mormora il principe, che ha compreso soltanto a metà tutto quel chiacchierio di Maria Alessandrovna o s'illanguidisce sempre più. — Ma... mia bella figliuola, se non siete sta-stanca, ripetete ancora quella romanza che avete cantata.

— Principe, ne sa delle altre ancora più belle! — Avete mai sentito «La rondine?».

— Sì... ma l'ho dimenticata. No... non voglio «La Rondine» voglio quella romanza — dice il principe, supplicando come un bambino che chiede una chicca.

Zina torna da capo a cantarla.

Il principe non può resistere e s'inginocchia dinanzi a lei piangendo.

— Ah! mia bella castellana — esclama con voce tremante per senilità ed emozione — mia seducente castellana! Quante cose mi rammentate del tempo passato! Allora speravo un altro avvenire. Cantavo con la viscontessa... dei duetti... questa romanza e adesso... ah! so cosa mi aspetta.

Il principe ha pronunciato tutto questo discorso con voce interrotta ed ansimante. La sua lingua è impacciata; alcune parole sono inintelligibili. Si vede soltanto che è al colmo dell'emozione.

Maria Alessandrovna si affretta a gettare olio sul fuoco.

- Principe! - ella esclama - mi pare che siate in procinto di innamorarvi di Zita.

La risposta del vecchio sorpassa tutte le sue speranze.

— Sono innamorato di lei alla follia — grida il principe con esaltazione, restando sempre inginocchiato — Sono pronto a sacrificarle tutto, anche la vita... se solamente potessi sperare.. Ma aiutatemi ad alzarmi ve ne prego, mi sento un po' debole... Se soltanto potessi spe-sperare le offrirei il mio cuore e allora.. io.. lei mi canterebbe tutti i giorni delle ro-romam-manze.. Ed io la guarderei sem-sempre. Ah! Dio mio!

— Principe! voi offrite la vostra mano a mia figlia: voi volete togliermi la mia Zina, il mio angelo! Ah, no! Zina amor mio, non ti lascierò! Chè osi qualcuno strapparla dalle braccia di sua madre.

Maria Alessandrovna si è gettata sopra sua figlia e la stringe fra le sue braccia, malgrado che si senta fortemente respinta. Zina soffre, è nauseata, ma tace, ed a Maria Alessandrovna non occorre altro.

— Ha rifiutato nove partiti per non lasciare sua madre! — ella continua — Ma ora il mio cuore mi dice che la separazione si avvicina. Ho notato poco fa che vi guardava in un modo particolare... La vostra signorilità, i vostri modi l'hanno sedotta, mio caro principe... Voi ci separerete, lo sento.

— Io l'a-l'ado-l'adoro — balbetta il principe, — tremando come una foglia.

— Dunque tu abbandoni tua madre? — esclama Maria Alessandrovna precipitandosi di nuovo verso sua figlia per abbracciarla.

Per porre un termine a questa scena disgustosa, Zina stende al principe la sua bella mano, e si sforza persino a sorridergli. Il vecchio prende rispettosamente la mano della fanciulla e la copre di baci.

— E' soltanto ora che principio a vivere! — mormora sommessamente.

— Zina — prende a dire Maria Alessandrovna in tono solenne — guarda quest'uomo; è il più leale, il più nobile fra tutti gli uomini, un vero cavaliere del Medio Evo. Ella lo sa, principe, lo sa, anche troppo, per mia disgrazia... Ah! perchè mai siete venuto? Vi affido il mio tesoro, il mio angelo! Custoditelo bene. Ascoltate, mio caro principe, la preghiera di una madre! Quale madre potrebbe non compatire il mio dolore?

— Mamma, basta, basta! — le sussurra Zina all'orecchio.

— Voi la difenderete, principe, con la vostra spada, se mai la calunnia osasse sfiorarla.

— Basta, mamma, o altrimenti....

— Ma sì... la mia spada! mormora il principe. Voglio che il ma-matrimonio si faccia su-subito.. io-io principio ora a vivere! Voglio mandare subito a Du-kha-khanovo... ho dei brillanti, voglio porli ai suoi piedi..

— Quale foga, quale trasporto, quale nobiltà d'animo! — esclama Maria Alessandrovna con enfasi. — E dire, principe, che eravate andate a seppellirvi in un deserto... Non posso pensare senza fremere a quell'infernale...

— Che cosa potevo fare? Avevo tanta pa-paura - dice il vecchio piagnucolando. — Volevano mettermi in una casa di salute... ed ho avuto papaura!

— In una casa di salute! Ah miserabili quale crudeltà! L'avevo sentito dire ma non potevo crederlo. Ma perchè?.... Perchè?...

— Non lo so neppur io perchè — replica il principe che non si regge quasi più per la stanchezza. — Sapete assistevo ad un bal-ballo... ho raccontato un aneddoto. Non fu di loro gusto e per questo...

— Per questo soltanto?

— No avevo anche giuocato alle carte col principe Demiutich e perduto molto... Avevo due re e tre dame.... oppure tre dame e due re. No, un re e delle da-dame....

— Ed è per questo?... Quale scelleratezza! Voi piangete, principe, ma ciò non avverrà più, d'ora in avanti vi starò sempre al fianco, perchè non posso lasciare la mia Zina, e ve-

...Pietro per onorare la memoria dello stesso elargì lire 50 (cinquanta) alla locale Congregazione di Carità, la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Voci del pubblico

Niente di dazio?

Caro Giornale,

Il dazio c'è, lo paghiamo, dirò di più e meglio: siamo contenti di doverlo pagare — ma per vigilare sull'osservanza di questo dovere non mi pare sia necessaria la fiscalità. Ripeto cose che sanno quanti devono entrare o rientrare per le porte del comune.

Avete un bagaglio che portate a mano; una piccola valigetta o borsetta di pelle, un modesto involtino, pacchi di volumi tascabili ecc.; ebbene, tutto ciò si vuol vedere, si vuol far aprire, si fruga, si affondano le mani. Avete un cestello d'uva? ve lo trapassano parte a parte coll'ago di servizio.

Se fate qualche osservazione vi si risponde: «Abbiamo l'ordine di far così!»

Io non so da chi sia stato dato l'ordine, ma ricordo un altro ordine che si trova nell'articolo 23 del Regolamento generale sui dazi di consumo e suona precisamente così:

«Il bagaglio leggero dei viaggiatori, tutto ciò che portasi a mano, deve visitarsi soltanto quando si abbiano fondati sospetti di frode»

Non aggiungo parola a questa citazione, certo come sono che si provvederà a frenare non il controllo più serio da parte delle guardie, ma questo fiscalismo eccessivo che ora si è voluto introdurre, nell'amministrazione daziaria, che disturba e danneggia quando non offende.

Un viaggiatore

Teatro Sociale
NOVO CINE

Parte integrante del programma di oggi sarà la proiezione *Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria* edita con maestria artistica dalla casa Laborfilms.

In questa fedelissima riproduzione viene tracciata la tenera e fortunosa infanzia del grande maestro, trascorsa tra la tremenda invasione dell'orda nemica. Segue l'inizio degli studi musicali, per chiudersi con la solenne bocciatura alla prova di ammissione al Conservatorio. Dalle intime dolcezze famigliari si viene al primo passo verso la gloria, ed in seguito alle continue gloriose ascensioni del Genio Verdiano. Passano dinanzi allo spettatore tutte le caratteristiche figure che campeggiano nelle opere immortali. Il grandioso ciclo si chiude con l'apoteosi dell'insuperato Creatore baciato in fronte dalla Gloria.

Questa imponente film verrà data per oggi soltanto. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (5 pom.)

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Grandioso programma per venerdì e sabato:

«Esercizi di cosacchi» dal vero.

«Il primo Comando» — Colossale capolavoro cinematografico della celebre casa Cines di Roma.

«Fricot e la dotrina» comica.

Il teatro si apre alle ore 17.

L'orchestra svolgerà il seguente programma:

1. *Mille e una notte* valzer *Strauss*
2. *Un ballo in maschera* fant. *Verdi*
3. *I nostri bersaglieri* marcia *Gianussi*.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30
— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 13.15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.22 — 11.8 — 19.41 E.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.13 — 20.11 — 23.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cervignano -- Portogruaro
Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.

dremo se qualcuno oserà dirvi una parola.... E sapete principe? — continuò l'inesauribile Maria Alessandrovna — il vostro matrimonio li coprirà di vergogna; resteranno costernati! Vedranno che siete ancora capace di.... basta, comprenderanno che una fanciulla così bella non avrebbe sposato un pazzo. Adesso voi potete alzare la testa e guardarli bene in faccia.

— Ma sì... in fa-faccia!... — mormora il principe, chiudendo gli occhi.

« E' molto affranto, pensa Maria Alessandrovna. Sarà meglio mandarlo a letto ».

— Caro principe, siete molto commosso; sarà bene che andiate a riposarvi — gli dice chinandosi su di lui con sollecitudine materna.

— Ma sì... ripo-riposarmi un poco.

— Certo, queste emozioni.... Aspettate, vi accompagnerò. Se occorre vi porrò a letto io stessa. Perchè guardate quel ritratto? E' il ritratto di mia madre. Era un angelo, una santa donna, non posso chiamarla altrimenti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La confusione e il terrore a Stoccarda per il "raid" dei velivoli francesi

ZURIGO, 23. — *Secondo notizie da Stoccarda, il raid aereo compiuto dai francesi produsse colà enorme confusione.*

Le bombe gettate sul palazzo reale e sulla stazione, fecero parecchie vittime.

Ufficialmente si afferma che vi siano stati quattro morti, numerosi borghesi e soldati feriti, ma in realtà i morti sarebbero di più.

La confusione era tale, che un aeroplano tedesco, il quale è comparso un'ora dopo, alle 9.30, fu scambiato per nemico e cannoneggiato violentemente, dovette atterrare fuori della città.

La Zuercher Zeitung *dice che, secondo informazioni da Friedrichshafen, nel pomeriggio di ieri quindici aviatori francesi comparvero su Stoccarda. Le caserme vennero bombardate. Vi furono due morti e 15 feriti gravemente.*

Per giustificare il fatto che gli aeroplani furono lasciati arrivare fin là si dice che i velivoli francesi avevano il distintivo tedesco. Invece al loro passaggio presso il confine della Svizzera furono riconosciuti per francesi. (Stefani)

Due velivoli tedeschi gettano bombe sopra località abitate della Svizzera

La protesta del Governo di Berna

BERNA, 23. — Un comunicato ufficiale dice:

«Il giorno 22 settembre due biplani tedeschi volarono sulla regione svizzera di Borrenpruy e furono fatti segno a fuoco di fucileria da parte dei posti di guardia svizzeri.

«Il primo aeroplano lanciò una bomba che cadde in località svizzera tra Borrenpruy e Fontenaise, a circa settanta metri dalla stazione di Herment, non ferendo fortunatamente nessuno. Il ministro svizzero a Berlino, fu incaricato dal dipartimento degli esteri elvetico, di protestare presso il governo imperiale contro la violazione della frontiera ed esigere la punizione dell' aviatore. Quando ebbe cognizione dell' incidente, il ministro della Germania a Berna si recò al palazzo federale ed espresse il proprio dispiacere, aggiungendo che avrebbe avvertito immediatamente il suo governo. » (Stefani)

Una pretesa nota tedesca smentita ufficialmente da Nisch

NISCH, 23. — Una nota ufficiale dice:

«In alcuni circoli politici di qualche capitale dei paesi alleati, circola da un po' di tempo la voce che il Governo tedesco avrebbe recentemente notificato al Governo serbo che la Germania attaccherà la Serbia, raccomandandole però di non opporre seria resistenza, non essendo l'attacco diretto contro di essa, ma essendo imposto da ragioni superiori.

«Tale voce, come altre analoghe, sono completamente infondate. Nessuno fece simile comunicazione alla Serbia, nè d'altra parte la Serbia ne avrebbe tenuto alcun conto, perchè è pronta a far fronte valorosamente a qualsiasi attacco ». (Stefani)

La riunione dei Municipi a Mosca ha chiuso i lavori

PIETROGRADO, 23. — *Il Congresso generale dei Municipi e degli Zemstwo, riunito a Mosca, allo scopo di discutere i mezzi per assicurare all'esercito russo migliori strumenti per la vittoria e le questioni sociali provocate dalla guerra, ha chiuso i suoi lavori dopo aver nominato una delegazione in caricata di presentare allo Zar, insieme ai voti comprendenti la convocazione della Duma, la costituzione di un ministero responsabile, l'amnistia e le riforme sociali.* (Stef.)

La guerra sul Danubio e sulla Sava

Furiosi bombardamenti austriaci

NISCH, 21. — Una nota ufficiale dice: *Il nemico sui principali punti delle fronti del Danubio e della Sava aperse il 19 corrente violento fuoco d'artiglieria durata dalle due alle sei. Il nemico tirò da Lubovitz, Kovin, Ivanov, dalle alture di Dejania, da Bolyevaz, Kupimovo, Klenak, Mitrovitz circa 800 colpi di cannone con artiglieria da campagna e mortai. Il cannoneggiamento nemico fu accompagnato da violento fuoco di fanteria e mitragliatrici. Il nemico non ottenne alcun risultato dal punto di vista militare. I nostri risposero debolmente.*

Le offerte di materiali, invenzioni, ritrovati al Ministero della guerra

Opportuno comunicato del ministro

ROMA, 23. — *Il Ministero della guerra riceve innumerevoli proposte ed offerte di materiali, sia di modelli regolamentari in uso per l'esercito, sia di tipi del tutto nuovi, come proposte ed offerte di derrate, di specialità varie, di invenzioni, ritrovati, ecc. ecc.*

Il Ministero, nei limiti del possibile, esamina con la dovuta sollecitudine tali offerte e proposte, dando corso a quelle che ritiene meritevoli di considerazione, ma l'ingente lavoro dell'attuale momento in relazione alle altre, non può rispondere particolarmente o con quella rapidità che spesso viene richiesta. E per tanto previene che la mancanza di una sollecita comunicazione implica il fatto che la domanda od offerta non è stata presa in considerazione, pur riservandosi il Ministero, per quelle in regola con la legge sul bollo, di dare, a suo tempo, la dovuta risposta » (Stef.)

La commissione per le ricompense

ROMA, 23. — Con decreto luogotenenziale del 12 corrente fu istituita una commissione speciale, incaricata di esprimere il suo parere sulle proposte delle ricompense al valore militare per distinti servizi resi con opere ed atti di valore compiuti nell'attuale campagna di guerra da militari dell'esercito, della marina e sui reclami relativi.

La commissione è composta: Caneva Carlo, generale d'esercito presidente; tenenti generali Ponza di San Martino Coriolano e Tornaghi Dionigi, vice ammiragli Marselli Raffaele e Garelli Aristide membri.

Adempiono le funzioni di segretario il tenente colonnello Manzini Italo e il capitano di corvetta Pandolfini Roberto. Detta commissione inizierà subito i suoi lavori e li condurrà poi con la maggiore alacrità possibile affinchè la concessione delle ricompense possa avere luogo con ogni sollecitudine.

Nell'alta magistratura

ROMA, 23. — Con decreti luogotenenziali in data di oggi sono stati presi i seguenti provvedimenti nell'alta magistratura:

Il senatore Ludovico Mortara procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma, è nominato primo presidente della stessa Corte; il sen. Alfonso di Blasio, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, è nominato procuratore generale della Corte di Cassazione in Roma; il sen. Giuseppe Taglietti, procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino, è nominato primo presidente della stessa Corte; il sen. Raffaele Garofalo presidente di sezione della Corte di Cassazione in Roma è nominato procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino. (Stefani)

Tentativi di emigrazione clandestina

Agenti arrestati a Ventimiglia
Le autorità vigilano

VENTIMIGLIA, 22. — Esisteva qui da molto tempo una associazione per l'imbarco fraudolento di gente che impossibilitata ad emigrare, oppure provenienti da centri lontani, per evitare le lungaggini derivanti dalla insufficienza di documenti potevano giungere all'estero nascostamente per mare. Un'operazione brillante della Questura a mezzo di due agenti pseudo-emigranti ha potuto oggi assicurare alla giustizia quattro di questi individui accusati di truffa, contravvenzione alla legge sull'emigrazione e estorsione a mano armata. Contrariamente ai patti, essi esigevano il pagamento del servizio avanti lo sbarco, cioè prima di avere portato i fuggitivi in territorio francese.

Nuovo accordo fra le Croci Rosse per il servizio dei prigionieri di guerra

ROMA, 23. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

«In seguito ad accordi intervenuti con l'amministrazione postale francese, la trasmissione delle corrispondenze scambiate tra la Croce Rossa Italiana e quella Francese per il servizio dei prigionieri di guerra, sarà fatta in esenzione di tassa.

Le lettere dirette alla Croce Rossa Francese, per essere inviate in franchigia dovranno avere il seguente indirizzo: *Comitè Interdepartimental des prisonnier de guerre - Annecy* ».

Una scossa di terremoto ad Aquila

AQUILA, 23. — *Stasera alle ore 19.5 fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata qualche secondo. Nessun danno. Giunge notizia che la scossa fu avvertita anche nella Marsica e nel Sulmonese.*

Le borse estere

PARIGI, 23. — Francese 3 per cento perpetua 67.25, francese 3 per cento ammortizzabile 75 — francese 3 e mezzo per cento 91.15. — Cambio su Italia da 92.50 a 94.50 — cheque su Londra da 27.62 a 27.71.

MADRID, 22. — Il cambio su Parigi è 90.10. (Stefani).

LONDRA, 22. — Argento fine 23.3.

LONDRA, 23. — Cambio su Italia 29.95, cheque 29.48, Cambio su Parigi 28.02 e mezzo cheques 27.60.

Il cambio

ROMA, 23. — Il cambio per domani è 113.75. (Stefani).

La media dei cambi

ROMA, 23 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 24 settem. 1915: Parigi denaro 107.02 — lettera 107.51 = Londra den 29.44 lettera 29.59 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca New York denaro 6.:6 lettera 6.32 — Buenos Ayres denaro 2.60 — lettera 2.64 Svizzera denaro 117.34 lettera 117 88

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 24 settem. 1915: Franchi 107 30 — Sterline 29.51 1/2 — Marchi manca = Corone manca Franchi svizzeri 117 61 — Dollari 6.29 — Pesos carta 2.62.

Ugo Tullio Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

I genitori, i fratelli e le sorelle, coll'animo straziato annunziano la morte del figlio e fratello

Leopoldo nob. Renzanigo
volontario alpino

caduto a soli diciotto anni, combattendo per l'onore e per la grandezza d'Italia.

Udine, Viale Palmanova 32 B.